

Il ritorno degli antichi semi

Tornano le antiche sementi della tradizione italiana: dopo aver rischiato l'estinzione vengono riscoperte dagli agricoltori per le loro caratteristiche di resistenza e distintività. A lanciare l'operazione recupero sono **Coldiretti** e **Sis**, la **Società Italiana Sementi**, la più importante realtà sementiera gestita da agricoltori col sistema dei consorzi agrari che festeggia 70 anni di attività. Oggi le due realtà, alle 10,00 nella sede Sis di via Mirandola di Sopra 1 a San Lazzaro di Savena (Bologna), presenteranno lo studio sul rischio scomparsa dei semi antichi e le azioni di contrasto in atto per salvarli. Nell'occasione sfogline e pizzaioli al lavoro per fare la pasta con semola dell'antico grano duro **Senatore Cappelli**, che, dopo aver rivoluzionato la produzione di pane e pasta in Italia, ha rischiato di sparire. Ora il suo ritorno in tavola viene certificato e tracciato in purezza lungo la filiera; contenuti nutrizionali e rusticità ne consentono la coltivazione anche in periodi e terreni siccitosi. L'operazione «segna la riscossa dei semi antichi dopo un biennio di concentrazioni di grandi multinazionali che ha portato il 60% del mercato sementi nelle mani di tre multinazionali, con **ChemChina** che ha acquisito **Syngenta** e le fusioni **Bayer-Monsanto** e **Dupont-Dow Chemical**. La concentrazione di semi in mani di pochi», fanno sapere Coldiretti e Sis, «indirizza la produzione solo verso coltivazioni più diffuse mentre cambiamenti climatici e insorgere di nuove fitopatologie richiedono interventi a tutela dei produttori che puntano su qualità e biodiversità».

